



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

*Le opere tutelate SIAE **non di pubblico dominio** necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com*

ITALO CONTI CODICE SIAE 135763



**TRA ESSERE E SEMBRARE
MONOLOGO**

L'attore entra vestito con una semplice tuta che però deve ricordare una sorta di pseudo divisa spaziale, ne deve avere solo un piccolo tratto distintivo. Non serve altro. Non c'è scenografia, solo luci a richiesta del regista. La recitazione è a volte contrappuntata da una breve e leggera balbuzie di timidezza.

(Entra guardando le stelle in cielo con velata malinconia) C'è poco da stare contenti con questo magone che ho dentro. Io li capisco i miei e la loro nostalgia di casa, ma come fai a muoverti da qui? *(rassegnato)* 65 anni luce non stanno mica dietro l'angolo? *(Si accorge del pubblico e quindi piuttosto timidamente)* Buona sera. *(Pausa lunga si guarda attorno vede il pubblico)* Scusate no è che... io sono venuto qui... ma non sono di qui. *(Pausa imbarazzata)* Non so come spiegarvi! *(Pausa imbarazzata)* Capisco che di primo acchito non si noti, ma la mia tuta dovrebbe darvi un'idea rispetto alle mie origini diciamo così! *(Fingendo di rispondere a qualcuno del pubblico con una risatina imbarazzata)* No è? Vabbeh... ve lo dico io: vengo da un altro pianeta. Più precisamente dalla stella che stavo guardando poco fa e che i miei rimpiangono. *(Pausa)* Vedo che la cosa non v'ha sconvolto più di tanto... siete abituati ai miliardi di alieni residenti su questo mondo che uno più uno meno. *(Pausa)*

Ebbene sì: io sono figlio di extraterrestri da parte maschile e femminile. *(Meno imbarazzato)* Da quattro generazioni siamo qui ecco perché parlo bene la vostra lingua! Mio padre, mio nonno, il padre di mio nonno... mia madre, mia nonna, la madre di mia nonna... hanno lavorato tutti sulla terra e oltre ad essere cassaintegrati sono anche extraterrestri integrati. *(di nuovo imbarazzato)* Poi sono nato io... che come loro vivo qui. *(Pausa)* E perché viviamo qui e non sulla nostra stella direte voi? *(cercando simpatia)* Vi ci hanno mandato o ci siete venuti? Entrambe le cose! Ci hanno mandato e ci siamo venuti. *(pausa)* Ufficialmente si trattò di gemellaggio intergalattico che prevedeva scambi culturali. Alcuni terrestri vennero da noi e fu subito il caos. Non solo non si integrarono, ma sconvolsero anche i nostri collaudati sistemi e ci costrinsero alla migrazione. In sintesi la mancanza di lavoro e l'exasperata corruzione hanno provocato l'esodo di massa. Non solo dalla mia stella è! L'esodo ha riguardato tutti i pianeti del sistema solare visitati dai terrestri. Credo si sia salvato solo Venere, ma perché insieme a Bacco e Tabacco "riduce l'uomo in cenere" e quindi ad approdare gli umani c'hanno avuto una certa strizza.

Per il resto sembra che in molti si imbarcarono su una nave (*stellare intendo*) per poi sbarcare un po' qua e un po' là dove potevano. Ed i miei hanno preso sembianze umane perché gli è toccata proprio la terra. Bella fregatura eh? La terra dico. Noi Megreziani siamo sempre stati sfigati. Se pensate anche al posto dell'universo dove abitavamo... non è che fosse proprio il massimo. Megrez è la quarta stella dell'Orsa maggiore. Avete presente il carro? Se guardate le sue stelle in senso antiorario la prima è Dubhe: dall'arabo Dubb al Akbar, tradotto: "la schiena della Grande Orsa". (*Pausa indicando*) Bella no? Sembra quasi di vederla "la schiena della grande orsa" (*Ironico*) Ma i miei non abitavano lì e neanche nella stella sotto... Merak dall'arabo Al Marakk, "il fianco" e ne in quella dopo Phelda "la coscia" ! Nooooo! (*Pausa*) Noi di schiena, fianchi e coscia, non abbiamo saputo che farcene! (*Deciso*) Stavamo a Megrez, dall'Arabo Al Maghrèz "La radice della coda" che come ben capirete è un posto piuttosto intimo... specie nei quartieri a sud. Praticamente "in culo all'Orsa" che non è la colorita espressione portafortuna che si usa anche sulla terra nominando un cetaceo... era proprio il luogo di residenza. Sfigati com'erano solo la Terra gli poteva capitare.

Il dramma iniziò da come glie la presentarono: "Il pianeta azzurro" (*pausa con prossemica silenziosa a significare "cazzooooo"*)... Certo visto dall'atmosfera... altro che se è azzurro, sembra il paese di Bengodi, ma come ci entri ti affoghi nello smog e nelle piogge acide. Solo nel 2015 l'inquinamento sul "pianeta azzurro" ha ucciso 9.000.000 di persone. Più dell'AIDS e dell'eroina messi insieme. Ora voi capite che, per chi come me aveva lunghe antenne flessibili per frustare l'aria e comprendere situazioni e geo localizzazioni, la terra non è il posto migliore per integrarsi. (*Imbarazzato*) Io posso anche capire che questo delle antenne, faccia parte dei nostri retaggi antropologici, (*sicuro*) ma caspita ognuno dovrebbe mantenere la sua identità nell'integrazione... o no? E invece, nel rispetto delle teorie evolutive Darwiniane, le antenne, a noi profughi integrati, sono scomparse, proprio come a voi terrestri. (*pausa facendo di sì con la testa*) Ebbene sì... anche voi terrestri avevate le antenne... non lo sapevate eh? Perché non avete memoria storica: voi terrestri avevate le antenne fino all'avvento delle parabole!

(sicuro) Come vedete io fisicamente non ho più nulla di extraterrestre anche se ben poco mi identifica con la razza umana. *(sognante)* Nella stella da dove proveniamo tutto funzionava in modo perfetto. Gli arrotini aguzzavano l'ingegno, gli asini avevano febbri da cavallo e gli astronauti non erano uomini terra terra. Pensate che gli atleti piromani bruciavano le tappe e per questo Megrez era popolata solo da donne altissime. I becchini, quando ridevano, facevano le fossette... insomma era un posto dove anche i cani avevano gatte da pelare, ma che ormai vive solo miei ricordi. Anzi: forse è più giusto dire "muore" nei miei ricordi, perché io non ci sono mai stato. Mi raccontano che in pochi anni ha subito tanti e tali cambiamenti peggiorativi da apparire terra straniera anche agli stessi abitanti. E rimasta qualche vaga traccia in rarissime cartoline in bianco e nero con soggetti in posa prima dell'evacuazione. Roba dell' 800 si capisce, che a guardarla fa tenerezza, ma ad annusarla, potere dell'evacuazione intendo, beh ad annusarla... oddio ... un po' puzza. Qui sulla terra mi sento confuso. Io sono stato confuso d'ufficio per via che prevenire è meglio che curare.

Pensate che a differenza di qui, da noi si nasceva anche senza peccato originale. Qualità che ho mantenuto perché mai niente di originale ebbe il peccato per me. Non che ho peccato più degli altri, questo no, ma non ricordo di averlo fatto mai in modo originale tutto qui. Ho scopiazzato un po' qua e un po' là dove capitava. La mia adolescenza sulla terra è stata devastante. Deve essere stata l'assoluta mancanza di antenne che mi ha provocato quel non so che di non appartenenza che m'ha reso straniero.

I miei una volta sbarcati si sono concentrati sul metro quadrato di suolo a loro disposizione ed hanno messo le radici fregandomene del mondo attorno a loro. Ma questo prevedeva il piano d'integrazione: era così per legge. Io in questi anni di permanenza terrestre ho capito che l'occasione ti capita una sola volta nella vita e non la puoi sprecare. Per cui in attesa del momento opportuno ho preferito nascondermi. Non l'ho fatto per modestia: è stato un preciso calcolo per sfruttare al meglio l'opportunità. E' assolutamente legittimo credo, se non fosse per il fatto che la sto ancora cercando. *(irritato)* Ma non è così facile da voi: qui, o fai il tronista o vai ad xfactor o al grande fratello oppure su un palco a fare monologhi, non è che ci siano altre occasioni per emergere. *(fingendo di rispondere al pubblico)* come dice? La cultura? Ma come la cultura? Tagliano anche i fondi alla cultura, come si fa ad emergere con la cultura?

E poi diciamola tutta: è opinione terrestre comune che la cultura è sinonimo di fatica mentre l'opportunità è una conquista politica acquisita che per "statuto" deve essere alla portata di tutti. Ci saranno mica a caso i ministeri per le pari opportunità? *(recitando la battuta via via senza convinzione)* E infatti è ampiamente risaputo che io, il presidente della congregazione galattica e il povero che muore di fame senza vaccini in qualche parte dell'universo **ABBIAMO TUTTI E TRE LE STESSE OPPORTUNITÀ'!** *(Lunga pausa di pensiero poi imbarazzato)* Oddio... Poi certo: c'è chi le sa cogliere... chi le può cogliere... e chi no!

(Cambiando passo per sdrammatizzare) Ora... a dire il vero, non è che io sia stato sempre nascosto, qualche volta ho anche fatto capolino. Sono uscito fuori una volta tentando di fare il cantante, ma poi mi sono accorto di non avere "motivi" validi. Avrei voluto fare l'università, studiare medicina e diventare un chirurgo: in questo modo avrei potuto sempre difendere il mio "operato"... ma in realtà sto vivendo un'esistenza non mia. La sto vivendo per scelta non per sfortuna. Una scelta appresa in anni di insegnamenti terrestri. Per qualche strano motivo che sfugge alla mia comprensione, qui da voi, molti scelgono di non essere di più, ma solo affiancarsi a chi è di più. *(pausa)* E' un po' come dire che il barbiere del quirinale quando fa la barba al capo dello stato, diventa un po' presidente della repubblica anche lui... e questo m'ha insegnato la terra: Vivere Super partes! Sono uno Zelig con la nostalgia dell'analogico oggi che le nuove tecnologie digitali la fanno da padrona. Perché poi alla fine della fiera, io ci provo pure a far rivivere qualche vecchio sentimento.

Sapete: l'amicizia, la giustizia... la fratellanza... tutte 'ste cose morte da secoli qui sulla terra, io provo a richiamarle a me perché mi dico: "in fondo è come andare in bicicletta: una volta raggiunto l'equilibrio non si dimentica più." E invece non è così. Io ho raggiunto il mio equilibrio analogico... ossia letteralmente privo di logica, eppure mai una volta mi fossi tirato indietro... mai! Mai una volta avessi chiesto a qualcuno "prestami la tua faccia che devo fare una figura di merda" mai... io di faccia ho sempre messo la mia, fino a quando, con orgoglio, sono rimasto orfano di me stesso. Io non sono di qui capite? Sto vivendo una vita non mia, dettata dal tempo degli altri, gestita dalla logica dei più e purtroppo, come tanti di voi, sicuro di essere il direttore d'orchestra.

Che centra: anche io i miei punti fermi! Nessuno mi toglie dalla testa che siano i contadini a seminare il panico, che i cuochi non possano fare discorsi senza sugo e che ogni *(scandendo ogni parola fino a battaglia)* fantino deve, per forza, avere un suo cavallo di battaglia, *(riprendendo la recitazione normale)* ma al tempo stesso sono la sintesi di un'antitesi.

Ehhhhhh è confuso lo so, ma è in tema per comprendere il mio dramma. Essendo figlio di extraterrestri e vivendo su questo pianeta super partes, io so di non essere di qui, ma siccome abito sulla terra da 19 anni, tutti mi dicono che sono di qui. E c'è poco da fare: uno degli argomenti portanti della mia esistenza è la geo localizzazione che, se stabilita con certezza avrebbe il pregio di salvaguardare la mia identità, invece così sortisce il solo effetto che tutto ciò che accade a un metro dal mio "culo" non mi riguarda. Mi spiego meglio: Cosa vuol dire avere un'identità? Camminare in avanti guardando in faccia il futuro e chiudendo le porte dietro di te. Hai sempre la sensazione di avere le spalle coperte e la convinzione di essere protetto. Senza identità invece e come controllare la chiusura delle porte andando avanti, ma camminando all'indietro quindi: dietro me il nulla e davanti a me il didietro. Capito che prospettiva? Qualcuno potrebbe dire ok ma a fianco? Ehhhhh! A fianco... signori miei, quando hai il di dietro davanti, non ti fermi a guardare di fianco impegnato come sei in questo equilibrio instabile. La realtà è che io avrei dovuto essere protetto, ma questo non è previsto dai piani di integrazione. L'accoglienza? Sulla terra non è come su Sa-turno che se non Sai il Turno non c'è verso di entrare o come su Nettuno che non vogliono proprio Nettuno e quindi Nettuno entra perché c'hanno le frontiere bloccate. Sulla Terra no... sulla terra entrano tutti, da qualsiasi pianeta senza controllo perché l'accoglienza è una questione di civiltà.

Poi una volta accolti quello che succede "sti cazzi" l'importante è l'accoglienza. Capite il problema? Nessuno mi ha mai spiegato che per agire occorre avere un piano. Io, come tanti, grazie all'integrazione ho perduto la memoria. E' un tratto distintivo non solo di noi figli di profughi extraterrestri, ma anche di chi a tutti gli effetti si definisce terrestre. A me l'hanno azzerata istituzionalmente, fa parte del programma integrativo. Così come voi quindi, non riconosco nessuno, ripeto gli stessi discorsi millantando l'ossessione per coerenza e non ho mai bisogno di ritrattare alcunché.

Oggi sono considerato a pieno titolo uno dei tanti con memoria ad accesso casuale con l'uso della coerenza come optional. Non ho mai filtrato nulla: io quel che ho in bocca ho nel cuore ed è per questo che m'hanno sconsigliato l'alito pesante. Ma quando dico di non essere di qui mi accusano di essere un bugiardo. Eppure dico la verità: non sono mai stato di questo mondo e forse neanche dell'altro pur accettando gli Dei venerati sulla terra. Dovendo scegliere tra i tanti preferisco Gesù Cristo, non fosse altro perché era uno avanti con i tempi: già pensava al "Risorgimento". E comunque il Dio più venerato sulla terra è molto più potente del "Dio Trino" della cultura cristiana. Quattro volte più potente: *(pausa)* è il Dio Quat-trino... *(pausa)* venerato nel suo usuale luogo di culto: *(pausa)* le casse di risparmio.

E sulla terra sto imparando a risparmiare: *(pausa)* perfino sull'amore risparmio! Dice ma quello è disinteressato: appunto! Qualsiasi cosa senza "interesse" qui, è una perdita certa. Tutti arraffiamo il prendibile, non ci facciamo sfuggire niente, ma non per noi. Sempre una giusta causa che sia una onlus o un finanziamento al partito. A noi basta guardarci per rendersi conto che non possediamo neanche ciò che abbiamo perché il più delle volte non sappiamo neanche che farcene. Siamo tanti analfabeti all'interno di una grande biblioteca e abbiamo creduto per anni che amare ed avere fossero due verbi della stessa declinazione. Perché? Perché nessuno ci ha mai spiegato che della stessa declinazione sono amare e dare ed è per questo che non ci siamo amati davvero: perché ci siamo dati pochissimo. Purtroppo si vive una sola volta... e qualcuno neppure una. Oh sia chiaro: io amo i terrestri! Non gli voglio bene questo no, ma li amo! Il mio rapporto con loro si può definire essenziale. Il loro sarcasmo, verso di me, è sempre scorso sui binari dell'indifferenza senza causare il benché minimo attrito. Si tratta di un legame profondo: un po' come la spina e il suo fico d'india: uno si mangia e l'altro si sputa.

A differenza della mia stella, qui sulla terra le sfighe sono di due tipi: quelle che capitano a te e le fortune che capitano agli altri. Io più che uno sfigato mi definirei uno "scazzato" della vita. La differenza è che lo 'sfigato' subisce passivamente la sfiga, Lo 'scazzato' invece la erge a filosofia. Io ne ho elaborata una mia che si riassume in: *(ieratico)* "tra essere e sembrare tutto appare" *(normale)* e come appare scompare.

Questo mi consente una sorta di polimorfismo camaleontico al fine di risultare irrimediabilmente e “terrestramente” vuoto? Anche se “integrato”, non sono mai stato portato per la matematica seppure abbia sempre vissuto in una “frazione” perché confondo un “fattore di potenza” con un contadino di Macerata e non mi sono mai “scomposto” ne mai “elevato”.

Nell’arido deserto della mia esistenza, sono passato tranquillo con infradito e asciugamano in spalla commentando con aria soddisfatta: *(Pausa)* “ammazza che spiaggia!”. Ma dovete capirmi: per tutti gli extraterrestri che approdano sulla terra, la legislazione e la geo localizzazione non sono così chiari come nel resto dell’universo. Le leggi qui non sono uguali per tutti altrimenti come si spiega che nonostante i crimini più efferati della vostra storia siano stati commessi da pazzi, l'infermità mentale la consideriate un'attenuante?

I miei primi mesi di vita qui sulla terra sono stati traumatici. Io cercavo di capire in che parte dell’ universo fossi nato, ma tutti qui mi parlavano con linguaggi incomprensibili, perché così si fa tra terrestri che generano un nuovo membro della comunità da omologare alla tribù e questo contribuì ad aumentare la mia confusione. C’era chi mi apostrofava con suoni del tipo: “*cin cin, plin plin, tin tin*” alimentando l’indecisione tra l’esser nato in *Cina* o in *Giappone*. Subito dopo l’africano di turno, ficcandomi in biberon *Angola*, commentava con un sorriso: “*La bumba, buona bumba bumba*” ed i miei dubbi geografici aumentavano. Dopo l’Africa nera era la volta dell’australiano, che mi piazzava sulle ginocchia e mi faceva saltare come un canguro finché non vomitavo, poi mi passava a quello del *Qatar* che tra frizzi e sberleffi mi riempiva di sputi. La signora della *Macedonia*, m’ingozzava di frutta grattata all’incalzante ritmo di: “*Bocca mia bocca tua qual è più bella, la mia o la tua*” e poi... la vecchia che veniva del *Sudan*? Non si lavava da tempo immemorabile la vecchia che veniva dal Sudan. Sotto le ascelle aveva ancora tracce di placenta... e sudan, sudan talmente tanto che quando mi abbracciava, mi bagnavo tutto e le sgusciavo via sibilando come un fischione dei fuochi artificiali. Mi afferrava al volo una bella donna dell’*Uganda*, leggiadra come una *Colombia* e con cui, devo essere sincero ci stavo da Dio. Per forza, mi “*Ugandava*” la ninna nanna, ma era sempre quella, solo quella: due *Nepal*!

All'apice del mio "*rincoglionimento*", arrivava *El Salvador*. Era un *Oman* talmente vecchio *El Salvador*, che anche a giocare a dama gli veniva il fiato corto. Mi metteva un braccio sotto la pancia e mi teneva sospeso con una *Gambia* penzoloni e col rischio di *Madagascar*, battendomi la schiena con *Las Palmas* della mano. Sensazione bellissima: non faceva *Malesia*. Solo che è risaputo che quella posizione, unita ai colpetti sulla schiena, provoca effetti sonori indicibili. E infatti, dopo un "*ruttino*" che, più che me, gratificava i presenti, diventavo tutto rosso, sparavo *Benin* un *Perù*, cui seguiva un'abbondante *Corea del Sud* ed *El Salvador*, dopo aver *Bhutan* il pannolino, *Andorra* in *Camerun*, a *Lettonia*. È così che compresi di non essere di qui: con una verità sconvolgente e colitica.

Avevo circa sei anni, quando alla domanda ricorrente: "*Che vuoi fare da grande?*" rispondevo "il soldato" ed ero talmente convinto, che quando mi fecero notare il pericolo che il nemico mi uccidesse, dopo attenta riflessione risposi: "*E qual è il problema: vorrà dire che farò il nemico*"! Ero solo un bambino extraterrestre che si lasciava andare a deduzioni logiche per fuggire ai condizionamenti mentali. Se avessi avuto qualche cognizione in più sul mio futuro avrei risposto: "*da grande farò il disoccupato*". Chi lo avrebbe sospettato che quella sarebbe stata la strada che altri avrebbero costruito così bene per me? All'epoca ero magrissimo. Non che oggi non lo sia, ma ero talmente magro che se sputavo in terra, rinculavo di mezzo metro. Di profilo, con la lingua di fuori, sembravo la zip dei pantaloni. Ero così magro che avrei potuto essere spedito via fax. Per anni, giuro, per anni, mia madre mi ha portato a pesarmi dall'orafo. La causa: l'inquinamento ambientale. Voi siete abituati ma noi no e quindi ho avuto bisogno di qualche cura durante questa nostra vita in fuga dal sistema solare che, oggi ho capito, ha una grande varietà di formulazioni e di accenti. Rassegnata, preoccupata, qualunquista, "*incazzata*", ma un unico semplice significato: le cose vanno come le percepiamo.

L'universo va peggio? C'è più sofferenza, più ingiustizia? Se questa è la nostra percezione c'è poco da fare: terrestri o alieni va peggio e non lasciamoci abbindolare dal meccanismo dietro cui si cela la grande truffa di pilotare le opinioni come accade ad esempio nel periodo post elettorale? Come vada vada tutti dichiarano di aver vinto. Bianchi, neri, rossi, marroni, gialli ...

Mi sono sempre chiesto come fosse possibile: i votanti quelli sono. Per uno che prende un voto in più, ci deve chi ne prende uno in meno. Col tempo ho capito che il ragionamento sarebbe stato giusto se i voti si contassero invece di pesarli. Ma chi ha preso meno voti ha vinto perché da sempre ago della bilancia visto che servono per ottenere le maggioranze. Purtroppo l'onestà si giudica dall'integrità morale che si manifesta in un comportamento improntato in un range che va dalla correttezza alla virtù e nel mezzo c'è di tutto compresi i tanti "chiacchielli" che pensano solo alla propria immagine pubblica, tranquilli che nell'eventuale irregolarità, la condanna che ne deriverebbe è commisurata solo al significato politico perché della giustizia tutti se ne fottono!

Mio padre è perennemente "incazzato". Non capisce per quale motivo non arriva alla fine del mese e quando apri il giornale leggi che Tizio s'è intascato 5 miliardi o Caio ha sottratto soldi pubblici per milioni di euro. Dice sempre che su questa terra ci sono troppe leggi che è impossibile farle rispettare tutte. Su Megrez di legge ce n'era una sola e infrangerla costava l'ira di Dio. Pensandoci bene mio padre non ha tutti i torti. Non servono tutte 'ste regole regolette, emendamenti, postille e sottocapitoli per governare il sistema solare. Basta una legge sola di sei parole, semplice e chiara: "E' vietato ledere i diritti altrui" tutto il resto può essere consentito. E invece no. No. Tutti i popoli di questa terra hanno perfino redatto una carta costituzionale per il gusto di infrangerla. L'Italia ad esempio non dovrebbe essere una Repubblica democratica fondata sul lavoro? In realtà è una dittatura partitocratica fondata sulla disoccupazione.

La Costituzione, che dovrebbe garantire i diritti inviolabili dell'uomo, in realtà non tutela solo quelli inviolabili della casta. L'articolo 9 della vostra costituzione recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo, la cultura e la ricerca scientifica" e poi la Partitocrazia taglia i fondi allo sviluppo alla cultura e alla ricerca scientifica. Ma il massimo lo avete raggiunto con l'articolo 12: "La bandiera della Repubblica è il tricolore verde, bianco e rosso". Neanche questo avete rispettato.

La bandiera della Partitocrazia è la *“Migliore”* *“Pannella”* *“Brunetta”* di *“Veltroni”* *“Letta”* sul *“Bordo”* *“Longo”* da *“Nastri”* e da un *“Peluffo”* di *“Cota”* di *“Paglia”* *“Adornato”* da colori *“Fini”*, e *“Segni”* *“Brutti”*. che *“Vendola”* *“Mattarella”* *“Di Gioia”* su *“Fossati”* *“Boschi”* *“Mari-o Monti”*.

Soluzione? Mi spiace dirlo, ma una soluzione non c'è? Perché purtroppo non c'è un pianeta libero dove la coscienza collettiva possa dissetare la nostra anima, un pianeta nuovo, dove i nostri occhi possano ancora stupire, e onesto che nutra la nostra morale. Non c'è perché il virus dei poteri forti a cui gli uomini politici non si sono volutamente vaccinati ha colonizzato tutte le strade dell'universo. L'ipocrisia dei governanti non ha basi oggettive; quando difendono le loro buone ragioni, difendono solo il potere e qui ne è un esempio il conformismo ossessivo che prevale nella vostra democrazia.

Si dice che la nuova frontiera sia lo spazio! *(Pausa)* Ma che me state a pija per culo? Io vengo dallo spazio! Ci stavamo anche bene nello spazio, c'have traslocato e mò che famo: migriamo tutti un'altra volta non si sa da quale altra parte dell'universo nella speranza di svegliarci finalmente *“ortolani”* senza più annusare nell'aria la puzza di cetriolo? E si perché alla fine della fiera a questo si riduce tutto: alla puzza di cetriolo. Le pensioni non si toccano? Sento puzza di cetriolo. Più lavoro ai disoccupati? Sento puzza di cetriolo. E quando la sensazione di essere *“preso per il culo”* si tramuta in certezza di essere *“preso per il culo”* allora capisco che seppure fuggire sia molto complicato, forse è giusto tentare di allontanarsi da questo temporale che non preannuncia nulla di buono e quasi mai contempla *“lampi di genio”*.